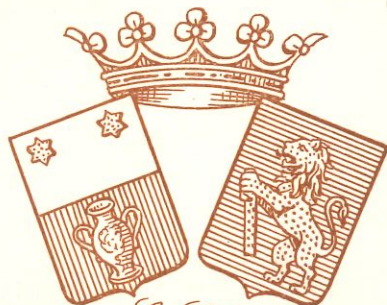


Filippoizzo

CONSERVATORIO DI MUSICA L. MARCELLO
FONDO TOIREFRANCA
LIB 3900
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

2649



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3900
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

LA VENDETTA

DI AMORE

Ballo Fantastico

IN TRE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA FILIPPO IZZO

Da rappresentarsi

NEL NOBILE

TEATRO DI APOLLO

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1845.



ROMA

Tipografia Rivocinelli a Torre Sanguigna.

CON PERMESSO.

PERSONAGGI.

ERIMANO Principe Greco
Signor Domenico Segarelli.

UN SUO SCUDIERE
Signor Vincenzo Schiano.

AMINTA Guerriero Greco
Signor Niccola Fusco.

EUCARI Pastorella
Signora Danese Izzo.

AMORE
Signora Maria Schiano.

Amorini, Imene, Le Grazie, Le Ninfe, I Genj, Pastorelle, Pastori, Guerrieri Greci, Damigelle, Un Genio Malefico, Soldati, e Banda Militare.

BALLABILI.

Atto I. Danza di Pastori, e Pastorelle, nella quale prenderà parte la *signora Izzo Danese* insieme alle *signore Segarelli, e Liuzzi.*

Atto III. Danza di Ninfe, e Genj, con l'intervento del *signor Fusco*, e delle *signore Izzo Danese, Liuzzi, e Segarelli.*

ATTO PRIMO

Vasta Campagna. In prospetto Montagne praticabili, dalle quali scende una cascata di acqua. A destra un Tempio dedicato ad Amore, a sinistra folto bosco.

I Pastori, e le Pastorelle scendono dalle Colline per presentare le loro offerte al Nume di Amore. Al cenno di Eucari tutti si prostrano a' piedi del Nume. Si sente un suono di militari istrumenti, e vedesi defilare l'armata trionfale di Erimano, il quale esce col suo seguito: ed il giovane Aminta. Eucari pren-

de un serto di alloro, e l'offre ad Erimano, e questi guardando con eccessiva compiacenza la vezzosa Eucari, le dice che quel serto si spetta ad Aminta in compenso del suo segnalato valore. La vaga Pastorella esulta di gioja nell'udire le prodezze dell'amato giovane, ed esprime in disparte allo stesso tutto l'animo suo. Al cenno di Erimano intanto ha luogo una danza militare, terminata la quale Aminta conduce tutti i Guerrieri al Castello. Erimano si avvicina ad Eucari per palesarle il nuovo affetto che già sente per lei, ma la giovinetta sdegnosamente

da se lo discaccia, e si ritira nel Tempio. Erimano offeso dell'oltraggio sofferto, confida al suo Scudiere ch'egli è preso di amore per l'avvenente fanciulla, e nel mentre sta per uscire di scena, attonita la vede venir fuori dal Tempio. Rimasto solo con Eucari le spiega l'ardente amor suo, e la giovinetta fugge da lui, e corre a rifugiarsi nel Tempio. Erimano, è sul punto di penetrare in quel recinto, allorchè apparisce sulla sommità dello stesso la seguente iscrizione

Il mio poter rispetta,

O tutta proverai la mia vendetta.

Erimano chiama i suoi seguaci, e rimane con essi qualche istante atterrito, in seguito di che beffandosi del Nume fa trascinare al suo Castello l'infelice Eucari.

ATTO SECONDO

Gabinetto nel Castello di Erimano: a sinistra un' Arcova con cortine mobili. Nel mezzo una tavola con lume, ed una sedia. A destra un trofeo di armi, e la statua di Erimano.

Le Damigelle di Erimano conducono Eucari sotto l'Arcova, e si ritirano, lasciandola immersa ne' suoi tristi pensieri. Le cortine si calano.

Amore mostra tutta l'ira sua per l'oltraggio sofferto da Erimano, e giura di farne aspra vendetta: chiama vari Amorini, ed ordina loro d'involare la vezzosa Eucari tuttora immersa nel sonno. Giunge Erimano, e resta immensamente sorpreso per non ritrovare più ivi l'oggetto dell'ardente amor suo. Esso chiama i suoi seguaci, e fa che tutti giurino di rinvenire la di lui amante, o di perire con lui.

ATTO TERZO

Vago giardino, nel mezzo del quale vedesi un gruppo di statue.

Aminta è desolato per non aver potuto più rivedere l'amata Pastorella. Amore lo conforta, ed agitando la sua verga varie Ninfe escono da alcuni cespugli di fiori. Scendono gli Amorini conducendo seco loro Eucari, ancora immersa nel sonno, ed essa si desta, ed intreccia vaghe danze con le Ninfe, ed Aminta. In questo un Genio malefico guida ivi cautamente Erimano, e si ritira. terminate le danze Erimano, ed i

suoi seguaci vorrebbero impossessarsi a viva forza di Eucari, e di Aminta. Compare Amore; mugga il tuono, la scena si oscura, Erimano, ad un cenno di Amore, sprofonda negli abissi. Si cangia la scena, e compare la Regia d' Imene, il quale unisce i due giovani amanti. Un quadro generale da fine all' azione.

28338



Roma 2. Gennaro 1845.

Se ne permette la rappresentazione

*Per l' Eño Vicario
Antonio Ruggeri Revisore.*

Roma 3. Gennaro 1845.

Se ne permette la rappresentazione per parte
della Deputazione de' Pubblici Spettacoli.

Ferdinando de' Cinque Deputato.